

PROGETTO LISTA CIVICA LAVORO E LIBERTÀ PAOLA COCOLA Sindaco



Jesi, dopo Ancona, è la principale città della provincia, strategicamente collocata in modo baricentrico rispetto alla Regione Marche, facilmente raggiungibile tramite la ferrovia, l'autostrada, l'aeroporto di Falconara e il Porto di Ancona.

Questo fa sì che Jesi meriti un'attenzione particolare, affinché non rimanga una monade isolata rispetto ai comuni limitrofi e della Provincia, con i quali è necessario

attivare un piano di sviluppo sostenibile del territorio. Il retroterra jesino, frantumato in piccole realtà, infatti, deve essere aiutato e inserito in una progettazione che promuova tutta la Vallesina, in maniera tale da acquisire un peso ed un'importanza politica non più ignorabile a livello regionale. L'ottica medioevale dei "Castelli" soggetti a tributi deve trasformarsi in fattiva cooperazione con l'unico obiettivo possibile: la piena condivisione dei beni comuni che vanno salvaguardati ma anche incrementati.

Il nostro progetto intende superare la vecchia politica tradizionale del "noi contro voi", si impegna a rappresentare le varie istanze dei cittadini con l'obiettivo di riportare nella città l'armonia sociale, il sorriso, la collaborazione e il dialogo tra persone, che sono andati smarriti. Soprattutto, ci attiveremo affinché Jesi sia davvero una città bella da vivere, bella da conoscere, bella da visitare, attenta ai bisogni di tutti, una città della cultura, che punti sull'umanizzazione e che investa sulla corretta informazione. Un'attenzione particolare la daremo alla formazione e alla valorizzazione delle attività economiche presenti sul territorio. Siamo coloro, infatti, che si impegnano nella condivisione del progetto di una Jesi non solo ideale, ma anche *reale*.



L'IDEA DI CITTÀ PER CUI LAVOREREMO

Punto 1 - RIPRISTINO DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

A. Democrazia integrale

La democrazia "integrale" rappresenta un ampliamento ed un superamento rispetto al concetto di democrazia "dal basso" che muove essenzialmente lungo due direttrici.

Da un lato, il reinserimento ed il ripristino della tutela dei principi democratici e costituzionali in ogni ambito del vivere civile e sociale, con un coinvolgimento integrale di tutti gli aspetti della quotidianità del cittadino e dell'individuo: dal lavoro all'istruzione, dalle politiche sociali, per la famiglia, per le disabilità, per l'integrazione, alla tutela del territorio, dalla sanità alla cultura, dalla gestione della amministrazione pubblica alle iniziative private, siano esse imprenditoriali oppure no profit. Dall'altro, la democrazia "integrale" prevede e presuppone anche un flusso continuo e circolare di informazioni, dialogo e confronto, tra cittadinanza ed istituzioni comunali, mediante l'istituzione di livelli intermedi ed integrati di rappresentanza di immediato contatto e vicinanza con i cittadini stessi quali in primis: i punti di ascolto comunali in ogni quartiere con personale qualificato, specializzato e professionale; i comitati di quartiere a rappresentanza diretta e non di nomina partitica; la consulta dei cittadini, come livello rappresentativo che, a partire dai quartieri, si interfaccia assiduamente con il consiglio comunale e con la giunta, in ottica partecipata.

Pertanto, il nostro programma prevede

- **Opposizione al sistema di crediti sociali:** impedire con tutte le forze il ricorso a qualsiasi sistema dei crediti sociali, del tutto incostituzionale, illiberale ed antidemocratico (come ad esempio, la "tessera a punti", che premia il cittadino che si comporta secondo il pensiero dominante); i cittadini debbono giudicare i loro governanti, non viceversa.
- **Opposizione a chiusure coatte:** smascherarne l'illegittimità, sostenere attività che non devono mai più subire interruzioni del loro esercizio.
- **Consulenza e sostegno legale:** creare servizio comunale di assistenza, per rispondere alle necessità di approfondimento dei cittadini in merito a eventuali norme liberticide di derivazione nazionale, col supporto degli ordini professionali.
- **Attivazione di uno specifico sportello,** dove il cittadino possa ricevere supporto nella redazione di ricorsi alle multe relative a norme nazionali restrittive delle libertà personali.

B. Riorganizzazione della macchina comunale, orientata alla centralità del cittadino.

Obiettivo prioritario: Amministrazione orientata a Trasparenza/Comunicazione/Accessibilità degli atti/Valutazione e autovalutazione dell'operato.

- **Verifica preliminare dello stato delle finanze cittadine e dell'affidabilità dei bilanci pubblicati.**

- **Ripristino e ampliamento delle funzioni dell'U.R.P.** (Ufficio Relazioni con il Pubblico), che deve essere il motore principale di tutti i servizi e il regista del funzionamento della macchina amministrativa.
- **Attivazione Punti di ascolto dei Cittadini (P.A.C.),** con particolare attenzione ai cittadini con disabilità, coinvolgendo figure professionali adeguate (ad esempio, figure socio-assistenziali ecc.).
- **Riattivazione dei Comitati di Quartiere.**
- **Istituzione della Consulta dei Cittadini** e predisposizione del relativo Regolamento.
- **Individuazione in ogni quartiere di spazi idonei di aggregazione** a disposizione delle varie esigenze dei cittadini di ogni età.
- **Bilancio Partecipato.** La Giunta incontra due volte l'anno i cittadini. Nel primo incontro vengono presentati il rendiconto dell'esercizio precedente e l'insieme delle proposte emerse dai diversi organismi di ascolto, elaborate dall'URP e condivisi dall'Amministrazione. In questa fase ai cittadini viene chiesto di esprimere il proprio parere motivato sull'ordine delle priorità. Nel secondo incontro si presentano i giudizi di fattibilità degli uffici e si richiede ai cittadini di esprimere il proprio parere sull'ordine delle priorità.
- **Attivazione di corsi di formazione politico-amministrativi.**
- **Consultazione popolare** su tutte le questioni primarie e/o urgenti.
- **Amministrazione Trasparente:**
 - le riunioni politico/amministrative di tutti i tipi in modalità aperta al pubblico;
 - l'Amministrazione dà conto del proprio operato e si confronta sulle scelte con cadenza periodica;
 - verifica di metà mandato sul grado di soddisfazione dei cittadini;
 - semplificazione dell'Accesso agli Atti;
 - revisione del sito comunale organizzato in modo da essere facilmente comprensibile, accessibile e con completezza di informazioni;
 - rotazione degli apicali amministrativi.

Punto - 2

CULTURA, SCUOLA E FORMAZIONE

Punto fondamentale sarà ricostruire e consolidare l'identità culturale di Jesi e del suo territorio, diffonderla alle nuove generazioni attraverso la valorizzazione dei beni materiali (resti archeologici, opere, edifici, paesaggi) e dei beni non materiali (conoscenze, valori, tradizioni, voci, suoni, sapori, arti performative e storie raccontate, abilità artigiane, pratiche sociali e rituali), attraverso:

- **lo sviluppo di progetti specifici,** volti a favorire nelle scuole di ogni ordine e grado la conoscenza dei luoghi culturali della città mediante la programmazione di uscite, laboratori, rappresentazioni teatrali, in piena collaborazione con i docenti e le associazioni culturali del territorio;
- **la riscoperta della storia cittadina, valorizzazione dei luoghi della memoria storica e tutela dei beni architettonici** (lavatoio di Porta Valle, Fonte di San Marco, lapide all'incrocio di Via Garibaldi ecc.);

- **il supporto alle associazioni culturali, musicali e artistiche della città;**
- **il dialogo con altre realtà scolastiche e culturali;**
- richiesta alla Regione della possibilità di istituire dei *bonus per le famiglie* che optano per la scuola parentale (ricordiamo che sono comunque contribuenti);
- **il maggiore utilizzo dei teatri** in sinergia con le compagnie teatrali, associazioni, complessi musicali del territorio, di giovani e meno giovani;
- **giornate informative e celebrative** dei personaggi, storici e contemporanei, che caratterizzano la storia della nostra città;
- **convegni di interesse storico-culturale-artistico**, per comprendere meglio il tempo presente, anche e soprattutto attraverso lo studio del passato;
- **rassegne/concorsi** (musicali, artistici, teatrali) di portata nazionale, che promuovano turismo, favorendo le attività ricettive ed economiche locali;
- **eventi enogastronomici** per promuovere i prodotti del territorio;
- **l'utilizzo degli spazi cittadini** per lo svolgimento di manifestazioni culturali;
- **il museo diffuso** con la partecipazione degli altri comuni limitrofi;
- **Corsi** di formazione specifici;
- **Ripristino dei corsi universitari** prevedendo facoltà non presenti nella regione Marche.

GIOVANI

Grande attenzione sarà da noi dedicata ai giovani e alla importanza di sensibilizzarli ai valori etici e sociali, di favorire la loro autonomia offrendo l'opportunità di costruire la propria indipendenza economica e un proprio nucleo familiare.

Importante diventa, *in primis*, l'esistenza, sul territorio comunale, di:

- luoghi di aggregazione con finalità occupazionali, per esempio, laboratori per avviare *START UP* e/o attività interattive di tipo *FAB LAB* (laboratorio di fabbricazione digitale) per incentivare nei giovani la cultura del fare in una prospettiva di comunità, innovazione e condivisione. Questi luoghi possono essere utilizzati anche come sala prove per esercitare professionalità di tipo musicale e artistico in vista di organizzazione di eventi da parte dei giovani stessi; ma anche come riscoperta della bellezza dello stare insieme, importante per il superamento dei danni prodotti dalle misure cosiddette di "distanziamento sociale" negli ultimi due anni.
- Attivazione di corsi per la riscoperta delle antiche tradizioni e delle ricchezze storico-paesaggistiche del nostro territorio, con laboratori specifici volti a tramandare ai giovani gli antichi mestieri e le abilità ad essi connessi (a titolo esemplificativo, falegname, cucitore, saponificatore, cappellaio, sediaro, fabbro, tornitore, calzaturiero, giardiniere, ecc.).
- Trasmissione di conoscenze "naturali" volte a sviluppare abilità di interconnessione con l'ambiente naturale e gestione rispettosa dello stesso (per esempio corsi di alimurgia, corsi di riconoscimento piante, corsi di riconoscimento funghi, orienteering, corsi sulla "vita nel bosco").
- Collegamento con i centri per l'impiego e di servizi alle imprese, che devono essere operativi e attivamente collegati con le aziende.
- Potenziamento del centro Informagiovani per la ricerca operativa di occupazione/lavoro.

- Promozione, di concerto con la Regione, di un sistema di scambi culturali e lavorativi con l'estero, diminuendo la burocrazia.
- Incentivazione di tirocini aziendali remunerati per migliorare le conoscenze e le competenze dei giovani.
- Ideazione di progetti di *co-housing*.
- Sviluppo di Centri per l'Infanzia in aiuto alle giovani famiglie.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Considerando i tagli operati a tutti i settori della vita dei cittadini, si renderà sempre più indispensabile valorizzare nei giusti modi l'esperienza e la ricchezza provenienti dal mondo del volontariato, che in alcun modo dovrà sostituire il lavoro equamente retribuito. I volontari sono e devono restare volontari.

Punteremo pertanto al:

- coordinamento e coinvolgimento delle associazioni di volontariato per l'utilizzo delle competenze sviluppate al servizio dell'intera comunità;
- incentivazione, attraverso la concessione di contributi, di quelle associazioni che operano nelle direzioni indicate dal programma, volte ad uno sviluppo della nostra città;
- promozione di una coscienza cittadina di volontariato: non domandarsi ciò che la comunità può fare per noi, ma ciò che noi possiamo fare per la comunità;
- formazione continua degli operatori.

Punto 3 - AMBIENTE, CLIMA, ANIMALI

Saranno proposti programmi di informazione e formazione rivolti sia alla cittadinanza, sia agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, per educare ad eco-comportamenti.

Il punto si articola in diversi ambiti:

A. Verde:

- cura e valorizzazione aree verdi naturali e biodiversità;
- riprogrammazione delle *alberate* (viale Verdi, Cavallotti, Vittoria, Trieste...)
- azzeramento consumo del suolo;
- piantumazione alberi in ogni quartiere;
- creazione di **orti urbani** di quartiere;
- istituzione di un vero **ufficio del verde**, con dipendenti prevalentemente interni e non esternalizzati e comunque avvalersi di consulenze da parte di figure professionali specializzate;
- coinvolgimento dei cittadini a progetti e iniziative in tal senso (corsi di giardinaggio, potatura, assistenza aiuole, ecc).
- trasparenza e partecipazione nella pianificazione e gestione del verde urbano e delle aree inedificate;
- coinvolgimento attivo dei cittadini nella cura e nella rigenerazione del verde nei vari quartieri della città;
- monitoraggio del verde effettuato da parte degli abitanti di ogni quartiere, sostanziate da un **sano spirito di quartiere** (citiamo qui, ad esempio, l'esperienza dei "Garanti del verde", nata per salvare i 12 tigli di viale Trieste).

B. Aria:

- verifica delle emissioni e produzioni di gas dannosi (gas serra ma anche radon) di edifici commerciali e residenziali;
- verifica stato di esercizio e di manutenzione degli impianti termici con consigli per la riduzione delle spese a carico dei cittadini;
- applicazione, negli edifici pubblici, di dispositivi per regolare la temperatura dei locali (aule, uffici, residenze sanitarie, ecc.);
- aumento uso trasporto collettivo, biciclette e scooter elettrici, diffusione della pratica di *car sharing*, *piedibus*;
- verifica dello stato di inquinamento da polveri sottili entro Jesi col posizionamento delle centraline in aree strategiche per il monitoraggio ed azioni conseguenti in compatibilità con l'economia cittadina.

C. Acque:

- monitoraggio stato qualità delle acque sia reflue sia in arrivo negli acquedotti al servizio della città;
- adeguamento sistema fognario con stimolo alle partecipate che lo gestiscono;
- risparmio e riutilizzo risorse idriche (attraverso sistemi per il recupero delle acque piovane da utilizzare per l'irrigazione di orti, giardini e prati);
- verifica dello stato e dell'efficienza degli impianti di erogazione cittadina;
- verifica dello stato e dell'efficienza degli impianti di depurazione;
- educazione al bere: prospettiva del passaggio dalla plastica al rubinetto;
- mappatura delle sorgenti idriche e ripristino delle fonti già esistenti;
- difesa dell'acqua come bene pubblico.

D. Elettromagnetismo:

- aggiornamento del piano antenne e pianificazione e regolamentazione severa dell'installazione di impianti per emittenza radio, televisiva e telefonia mobile;
- regolare verifica di quanto esistente.

E. Rumore:

- aggiornamento dei limiti e degli orari di esposizione al rumore, e classificazione acustica del territorio comunale.

F. Energia:

- promozione di iniziative volte a ridurre il consumo di energia fossile, incentivando l'uso di fonti rinnovabili;
- favorire l'autoproduzione energetica;
- creazione di specifici sportelli di aiuto civico e previsione di bonus per i cittadini intenzionati a migliorare l'efficienza energetica di strutture di proprietà e interessati all'autoproduzione;
- verifica del livello energetico delle proprietà comunali e adozione di misure volte all'efficientamento energetico delle stesse, anche con autoproduzione;

- creazione di comunità energetiche e di gruppi d'acquisto ove queste non fossero sufficienti.

G. Rifiuti:

- creazione del Centro del riuso;
- promozione di nuovi e più efficienti sistemi di conferimento e riuso in ambito cittadino;
- massimizzare la raccolta differenziata dei rifiuti (attraverso la creazione di sistemi premianti e di agevolazione delle tariffe comunali per favorire la prevenzione, riduzione e riciclaggio dei rifiuti);
- promozione dei sistemi di compostaggio nelle aree rurali;
- creazione di un sistema di coordinamento per la raccolta e la redistribuzione degli alimentari in scadenza alla popolazione bisognosa;
- impegno alla promozione in comune, in provincia ed in regione, di sistemi di riciclaggio con spinta alla progressiva chiusura delle discariche;
- lotta contro ogni forma di incenerimento.

H. Territorio:

- ricerca attiva e bonifica con gli opportuni finanziamenti delle aree comunali inquinate;
- lotta all'amianto.

I. Animali:

- promozione di adozioni, anche mediante sgravi fiscali, e attivazione di una campagna contro i maltrattamenti e l'abbandono;
- potenziamento e sostegno dei gattili-canili presenti nel territorio comunale favorendo la partecipazione dei cittadini e delle associazioni e offrendo servizi di recupero comportamentale attraverso corsi di addestramento e attività affini;
- redazione di un regolamento Tutela Animali;
- incentivazione delle attività di PET THERAPY (anche convenzioni con privati);
- organizzazione di eventi e concorsi con la collaborazione di sponsor privati anche allo scopo di favorire il turismo;
- disponibilità di una porzione di terreno per la sepoltura di animali da compagnia.

L. Aree verdi:

- implementazione di aree verdi (parchi e boschi) per riequilibrare il rapporto tra paesaggio naturale e antropico (vedi PRG);
- cura e valorizzazione delle aree verdi cittadine esistenti con giochi per bambini ed eventuali (dove possibile) arredi e attrezzature ginniche;
- creazione di percorsi naturalistici ed escursionistici, con possibilità di guide turistiche, per aree panoramiche e/o tipiche del territorio di Jesi e della Vallesina (es. pista ciclabile dell'Esino).

Punto 4 - ACCESSIBILITÀ

- Messa a disposizione in determinati quartieri della città di Bagni Pubblici, custoditi, puliti ed accessibili; revisione urgente di quelli già esistenti;

- Incentivazione degli interventi, attraverso iniziative di sensibilizzazione e sostegno economico, per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche e della Comunicazione da parte di esercenti, ristoratori, balneari, albergatori e di tutte le strutture private e pubbliche;
- mappatura della città per segnalare le criticità in merito alle barriere architettoniche;
- programmazione di interventi per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche nei luoghi comunali e negli spazi pubblici;
- coordinamento con i Paesi limitrofi per una programmazione integrata sull'Accessibilità;
- predisposizione di un servizio pubblico di accompagnamento su richiesta;
- implementazione del servizio di Taxi Sociale;
- installazione di semafori con segnalazione acustica nei luoghi strategici della città e negli attraversamenti più a rischio;
- dotazione dei mezzi pubblici di avviso acustico di fermata in più lingue;
- dotazione di un sistema di segnaletica turistica interattiva;
- promozione di servizi di interpretariato in Lingua Italiana dei Segni (LIS) e in Lingua dei segni italiana tattile (List), di sottotitolazione, e di ogni altra modalità idonea a favorire la comprensione verbale;
- corsi di formazione base in LIS per assistente alla comunicazione rivolti al personale addetto agli sportelli degli uffici comunali, alle scuole di ogni ordine e grado e ai cittadini;
- ufficio Turismo aperto e fruibile con la presenza di personale che conosca le lingue, compresa la LIS;
- programmazione degli eventi culturali nell'ottica della cultura accessibile a tutti (assenza di barriere architettoniche e comunicative).

Punto 5 - URBANISTICA E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PIÙ DEGRADATE DELLA CITTÀ

- Promozione dello sviluppo armonico e del senso della bellezza della città come valori imprescindibili;
- riqualificazione di quartieri o zone storici (Prato, via del Verziere, Santa Maria del Piano, Via Roma, ex Cascamificio, ex Murri, ex ospedale di viale della Vittoria);
- riqualificazione del viale della Vittoria;
- recupero edifici non utilizzati per destinarli ad uso pubblico o ad assegnazione popolare;
- previsione di accordi e convenzioni con i privati per i canoni d'affitto;
- limitazione massima di ulteriore consumo del territorio;
- limitazione massima dell'apertura di ulteriori Centri Commerciali;
- migliorare l'illuminazione nei quartieri più sensibili;
- illuminazione degli attraversamenti pericolosi;
- estensione della presenza di telecamere direttamente collegate alla stazione dei Carabinieri anche alle zone più degradate;
- recupero e ristrutturazione di edifici di interesse storico o pubblico;
- urgente messa a norma dei marciapiedi della città e sistemazione dei pericolosi dislivelli creati dall'affioramento delle radici degli alberi sia lungo le strade cittadine sia in prossimità dei parchi;

- manutenzione sistematica del manto stradale;
- sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale (comprese le indicazioni di direzione, di edifici pubblici, culturali ecc.), con adeguati aggiornamenti e priorità di posizioni.

Punto 6 - TRAFFICO

- decongestionare il traffico nelle vie principali e di raccordo;
- regolamento per l'utilizzo delle Piste ciclabili;
- aumento delle aree di parcheggio non a pagamento;
- servizi di navette per favorire cittadini, turisti e attività commerciali e di ristorazione (con ausilio di un biglietto giornaliero);
- realizzazione di silos con parcheggi multipiano in luoghi non impattanti l'ambiente.

Punto 7- TURISMO

- TURISMO S.E.A. (Sostenibile / Ecologico / Accessibile) in rete con i Comuni Limitrofi;
- creazione di Aree Camper e potenziamento di quelle esistenti, per far diventare Jesi un'area accogliente per il turismo *en plein air*;
- implementazione delle Aree destinate a Campeggi;
- ripristino oppure creazione di un "Ostello della Gioventù";
- promozione di pacchetti turistici con la costa per Albergatori, Ristoratori e Balneari, concordati con e tra le associazioni di categoria;
- incentivazione dell'offerta alberghiera e di B&B;
- sviluppare, in collaborazione con altri Comuni, i collegamenti ferroviari e aeroportuali verso le principali città italiane e verso l'estero;
- eventi culturali concordati con i Comuni limitrofi;
- massima cura per i luoghi pubblici, aree di verde pubblico e parchi gioco;
- rilancio turistico della "Vallesina" intesa come sistema ampio di offerta enogastronomica e monumentale, in accordo con gli altri sindaci del territorio. Instaurazione di rapporti di collaborazione e sinergia con i comuni della provincia: dal mare alla gola della Rossa ed alle abbazie di Sassoferrato, passando per "Jesi città Regia".

Punto 8 – SANITÀ

L'ASUR (Azienda Sanitaria Unica Regionale) è situata in Via Guglielmo Oberdan, 2 Ancona. L'Azienda Sanitaria Unica Regionale (A.S.U.R.), nata con la L.R. n. 13/2003, è costituita a livello organizzativo e funzionale da n. 5 Aree Vaste (istituite con Legge regionale 1 agosto 2011 n. 17) che ricomprendono le storiche ex n. 13 Zone Territoriali.

Il Comune di Jesi ricade nell'Area Vasta 2.



Il Direttore Generale dell'ASUR Marche è la dottoressa Storti, il Direttore Sanitario il Dottor Remo Appignanesi, il Direttore Amministrativo è il Dottor Gigliucci ed il Resp. Servizi Integrazione Socio-Sanitaria è il Dott. Giovanni Feliziani.

Poi ogni Area Vasta ha un suo Direttore.

Il nostro impegno sarà di promuovere, nelle opportune sedi regionali, in riferimento ai Servizi:

- l'integrazione ospedale/territorio in accordo tra MMG, ASUR, Amministrazione comunale, ATS (Ambito Territoriale Sociale) affinché i cittadini ricevano le adeguate cure nel luogo più adatto e possibilmente più vicino al proprio domicilio;
- l'implementazione dei Servizi Sanitari e Sociali di Cure e assistenza domiciliare;
- la specializzazione del servizio di riabilitazione del linguaggio, già esistente, con figure specializzate a trattare disturbi gravi del linguaggio (competenze logopediche elevate);
- la prevenzione del disagio psichico: dall'infanzia all'età adulta;
- il raccordo tra le famiglie dei malati psichici, le Associazioni di tutela e il Dipartimento di Salute Mentale;
- il trasporto sociale sanitario;
- il potenziamento delle terapie domiciliari;
- l'implementazione di posti letto in RP (Residenze Protette) ed RSA (Residenze Sanitarie Assistite);
- la creazione di un *hospice*;
- l'ideazione di progetti di *co-housing* per anziani, persone con disabilità e/o necessità di assistenza;
- l'implementazione di centri Diurni per attività ricreative e riabilitative, non sostitutivi dei servizi domiciliari;
- progetti personalizzati per soggetti con disabilità grave nell'ambito del "Dopo di noi";
- il supporto ad un modello assistenziale che si sta attuando in Area Vasta 2 che prevede una rete integrata e coordinata tra gli ambulatori territoriali ed i centri nosocomiali di Jesi, Fabriano, Senigallia e Loreto al fine di garantire una assistenza a 360° a quei pazienti che necessitano di un supporto logistico e specialistico maggiore (comprese sala operatoria ed eventuale rianimazione in quanto affetti da malattie gravemente invalidanti: si pensi alle operazioni di pulizie dentali per pazienti autistici gravi);
- iniziative di formazione ed educazione a uno stile di vita sano (corretta alimentazione, prevenzione, uso corretto dei farmaci);
- il recupero dell'accessibilità dei famigliari alle strutture ospedaliere: *moral suasion* del Sindaco anche con l'aiuto di comitati ed associazioni consumatori;
- la nascita di strutture di supporto a parenti che assistono i degenti provenienti da fuori città;
- l'aumento e la manutenzione di postazioni con defibrillatori nelle aree critiche della città e relativa formazione;
- corsi di primo soccorso e protezione civile aperti all'intera cittadinanza;
- cure allopatriche riconosciute mediante specifici corsi e richiesta di inserimento delle stesse nei reparti dell'ospedale cittadino;
- implementazione di un polo di riabilitazione per patologie severe;
- il potenziamento della *Pet Therapy*;

- la sensibilizzazione alla prevenzione oncologica, favorendo un'integrazione dei servizi sanitari presenti sul territorio comunale ed i cittadini (maggiore facilità di accesso per finalità di prevenzione) attivando specifici sportelli di prevenzione in collaborazione con iniziative e progetti già posti in essere da medici, enti, associazioni;
- lo sviluppo di un sistema comunale di vigilanza attiva sulle patologie e sulle conseguenze di terapie farmacologiche obbligatorie.

Punto 9 - DISABILITÀ

Nell'ottica di una Jesi inclusiva, promuoveremo percorsi di sensibilizzazione e di presa in carico di persone con disabilità con progetti, proposti dalle stesse famiglie che, attraverso la condivisione di spazi privati e/o pubblici, mettano in condizione tali soggetti di sviluppare le proprie inclinazioni e potenzialità, e di socializzare (per esempio, gestione di piccole fattorie con attività polivalenti, di laboratori artigianali e tecnologici, ecc.).

A tale scopo, si rendono necessarie

- la richiesta, in collaborazione con gli altri Comuni, della creazione di un Osservatorio Regionale sull'Handicap;
- l'implementazione di uno sportello informativo e di consulenza:
 - a) informa-handicap
 - b) ausilioteca virtuale
 - c) ausili e sussidi informatici;
- l'incentivazione della mobilità facilitata per permettere alle persone con disabilità di disporre di mezzi di trasporto collettivi idonei a soddisfare il diritto alla mobilità;
- utilizzo delle attività motorie, ricreative e turistiche come mezzi qualificanti l'autonomia e l'inclusione del soggetto con disabilità.

Nell'ambito della legge ordinaria 162 del 21/03/1998 relativa all'handicap grave e gravissimo, dove

vengono finanziati piani progettuali del territorio già sperimentati in altre regioni

- ci impegneremo nella diffusione e possibile realizzazione del progetto sperimentale regionale in rete "Durante noi per il dopo di noi", teso a fornire servizi di tregua e sollievo domiciliare (in supporto al nucleo e al singolo) ed extradomiciliare (soggiorni turistici programmati, mobilità) a disabili e loro familiari. Il progetto prevede inoltre strumenti di *parent training* per favorire l'*empowerment* dei familiari.
- Con un progetto di socializzazione per le famiglie dei bambini/ragazzi con disabilità (spazi ricavabili nei Centri stessi frequentati dai figli) tempi: due/ tre volte a settimana...
- Sportelli di sostegno psicologico x i familiari (con psicologo), sempre presso i Centri diurni, previsti in date stabilite settimanali.
- Formazione con esperti per i familiari di ragazzi con disabilità, per gestire più adeguatamente la routine quotidiana (negli spazi del Centri già frequentati dai figli).
- Ci impegneremo a portare avanti un'istanza per consentire la permanenza delle persone con disabilità nel proprio domicilio sulla scorta di un progetto personalizzato basato sulla libertà di scelta e sul rafforzamento del sistema sociale e di cura a loro rivolto, già sperimentato con successo in Umbria.

- Creeremo, a livello comunale, una lista di nomi di persone -le o i badanti- disposte ad offrire il loro aiuto domiciliare, ovviamente retribuito secondo i parametri stabiliti annualmente dall'INPS, anche in regime di convivenza.

Punto 10 - SICUREZZA

La nostra idea di città sicura è quella di una città che promuove la partecipazione dei cittadini e contrasta ogni forma di illegalità.

La **sicurezza** è uno dei temi prioritari per un'Amministrazione attenta al benessere dei propri cittadini. Si garantisce promuovendo la collaborazione tra i diversi soggetti, contrastando la povertà, le discriminazioni e l'esclusione alla vita sociale, favorendo la massima partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica, contrastando l'illegalità in ogni sua manifestazione.

Per raggiungere questo obiettivo il nostro progetto si fonda sui seguenti punti:

- garantire un costante dialogo tra Amministrazione e Cittadini;
- favorire la massima partecipazione della cittadinanza alla vita pubblica;
- favorire la massima trasparenza dei procedimenti e degli atti amministrativi;
- garantire la collaborazione più ampia tra:
 - Amministrazione, Prefettura e Questura;
 - Amministrazione e tutte le realtà associative e produttive presenti sul nostro territorio;
- alzare il livello di attenzione dei cittadini attraverso iniziative culturali, in intesa con le Forze dell'Ordine, anche in collaborazione con le scuole e l'Università, che aiutino a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile; a tal scopo si valorizza, si fa conoscere e si sostiene lo strumento del controllo del vicinato anche con la creazione di specifiche chat di quartiere con il coinvolgimento dei cittadini in pensione;
- contrastare l'illegalità e la criminalità prevedendo uno sportello ascolto/antiusura/antiracket;
- combattere il degrado delle aree cittadine garantendo:
 - una città pulita;
 - una città illuminata;
 - uno sviluppo urbanistico ordinato;
 - la valorizzazione di tutti gli spazi esistenti idonei a favorire gli incontri tra cittadini (bambini, giovani, anziani, famiglie...);
 - la realizzazione di luoghi idonei a favorire gli incontri tra cittadini (bambini, giovani, anziani, famiglie...), sia in centro che nei quartieri laddove gli spazi siano assenti;
- rendere possibile una azione coordinata con i comuni limitrofi, con gli altri enti locali e con la Regione;
- adottare un codice etico di comportamento per gli Amministratori che dovranno ispirarsi nella quotidianità al rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della nostra Costituzione;
- contrastare la corruzione con
 - la costituzione di una struttura di vigilanza sugli appalti pubblici;
- contrastare l'utilizzo clientelare della cosa pubblica con

- la costituzione di una Commissione permanente di controllo, indipendente rispetto all'Amministrazione, sugli incarichi, le consulenze esterne, le assunzioni e sugli atti amministrativi;
- contrastare la ludopatia.

Punto 11 - ECONOMIA

Fino agli anni 2000, Jesi era considerata la *Piccola Milano*. Dopo la grave congiuntura economica del 2008, è iniziata per la nostra città una costante decrescita che ha portato alla preoccupante situazione attuale con la perdita di numerose realtà produttive e conseguenti posti di lavoro. La gestione disastrosa della pandemia ha ulteriormente danneggiato l'economia locale e nazionale.

Ci impegneremo, pertanto, anche in vista di nuovi eventuali provvedimenti governativi penalizzanti, a realizzare i seguenti punti:

A. riorganizzazione e rilancio dell'economia

- potenziamento dello sportello comunale "Europa-online" e sua pubblicizzazione per la ricerca attiva di finanziamenti comunitari al servizio di valide idee da parte dei cittadini. Tale sportello dovrà ricevere e promuovere idee, anche in sede regionale, sollecitando i relativi fondi regionali;
- promozione di corsi economia domestica;
- promozione di misure volte alla riduzione dei costi in bolletta;
- promozione di gruppi di acquisto solidale;
- promozione di corsi di lettura delle etichette;
- promozione di corsi per i sistemi di lettura delle bollette, dei documenti bancari;
- promozione di sistemi di acquisti a km zero (occasione per sviluppare rapporti anche per l'*hinterland*);
- promozione di corsi volti allo sviluppo di un'alimentazione sana e legata alla tradizione, anche come sistema di prevenzione sanitaria;
- promozione di sistemi di collaborazione e cooperazione tra imprenditori cittadini e della provincia;
- laboratorio delle idee, cioè creazione di un luogo di incontro per i giovani ed i meno giovani con idee imprenditoriali, innovative e tecnologicamente avanzate per un nuovo rinascimento dell'economia;
- sportello di consulenza del lavoro (sviluppo di un sistema di mediazione volontaria per favorire il superamento di contrasti tra dipendenti e datori di lavoro);
- formazione rivolta ad imprenditori e dipendenti con il supporto degli ordini professionali competenti;
- attivazione di corsi per il trasferimento delle competenze artigiane alle giovani generazioni ed alle persone espulse dal mondo del lavoro;
- impegno alla creazione di una moneta complementare comunale da estendere, nei limiti del possibile e con l'accordo degli altri sindaci, ai comuni circostanti, per favorire il rilancio degli scambi economici locali ed una rinascita dell'economia nelle nostre comunità;

- diffusione della conoscenza dell'esperienza **auritiana** (v. Giacinto Auriti);
- progetti specifici per il reinserimento di coloro che sono usciti dal mondo del lavoro, a qualsiasi età, anche attraverso il terzo settore.

B. rivitalizzazione della struttura industriale a Jesi

- Atteggiamento vigile nell'accogliere le nuove realtà commerciali/di servizi, provenienti dall'estero (come Amazon);
- sostegno alla implementazione, o allo sviluppo, delle imprese manifatturiere;
- snellimento della burocrazia;
- facile accesso alle aree industriali per costruire nuovi insediamenti e per utilizzare quelli esistenti;
- sviluppo di aziende *green* riguardanti sia i prodotti sia la produzione;
- miglioramento della *relationship* tra aziende presenti nel territorio e la comunità per incrementare l'occupazione;
- promozione di relazioni con aziende fuori regione ed estere per scambi di unità impiegate (lavorative, dirigenziali, ecc.);
- sviluppo dei collegamenti ferroviari, aereoportuali e navali verso l'estero e con il resto d'Italia;
- costituzione di Jesi in un polo di uffici per attività di affari e rappresentanza di aziende estere;
- promozione della Jesi turistica;
- promozione della Jesi come città dello sport incentivando anche altre attività sportive come ad esempio l'atletica leggera;
- promozione di relazioni economiche e gemellaggi culturali, artistici, storici, con il maggior numero di nazioni estere soprattutto al di fuori dell'Unione Europea.

C. Miglioramento e rivitalizzazione del centro storico

Il centro storico di Jesi, con la percezione dell'insediamento romano, la zona medievale, le mura che lo avvolgono, come luogo di nascita di Federico II e come luogo del cuore, deve essere assunto come identità della nostra città. È urgente e fondamentale, dunque, restituirgli la vitalità e la bellezza che merita.

Per questo, ci impegneremo su diversi punti.

- Istituzione di un servizio comunale con adeguate figure professionali, capace di intercettare fondi PNRR ed Europei per intervenire sul vecchio sistema fognario e i vari servizi, con il rifacimento della pavimentazione, ove necessario, e abbattimento delle barriere architettoniche, dove possibile, curando di recuperare e adeguare alla pubblica fruibilità in previsione di usi sociali, culturali, turistici, ricettivi, i grandi contenitori architettonici oggi ancora senza chiari progetti di funzionalità (Palazzo Carotti, Complesso Mestica con annesso ex Museo archeologico, Teatro Moriconi, Cantinone di Via San Marino*, vecchio Ospedale su Corso Matteotti, Mercato ortofrutticolo ("delle Erbe"), ecc.
- Agevolazioni, per chi va ad abitare nel Centro Storico, che permettano le ristrutturazioni anche delle zone "più antiche" favorendo investimenti abitativi meno

precarì e di sostanziale interesse per l'ambiente architettonico-urbanistico in cui si è inseriti.

- Contrasto a nuove costruzioni, per favorire la ristrutturazione dell'esistente (anche offrendo la possibilità di acquistare l'immobile per una cifra irrisoria in cambio dell'impegno disciplinato della ristrutturazione).
- Confronto con ERAP per chiarire il suo ruolo nella gestione del patrimonio immobiliare che gli è stato affidato, come ad esempio il palazzo ex "Carcerette" che da anni versa in uno stato di degrado e completo abbandono.
- Sostituzione dei parcheggi a pagamento con parcheggi regolati da altri criteri;
- attivazione dello *smart parking*;
- realizzazione di silos con parcheggi multipiano in luoghi non impattanti l'ambiente (costruiti in armonia con il centro storico);
- eliminazione, laddove possibile, delle barriere architettoniche;
- predisposizione di arredi adeguati (cestini, panchine, piccoli tavolini, ecc.);
- cura e fruibilità delle "aree verdi" presenti e implementazione di fioriere;
- controllo e risoluzione del problema del guano dei piccioni che sporcano e devastano le antiche costruzioni e i monumenti, chiedendo la collaborazione dell'ASUR per utilizzare un mangime atto alla sterilizzazione e quindi al depopolamento;
- protezione dei rondoni con la disposizione di apposite casettine, dato che questi favoriscono la disinfestazione da tutti i tipi di insetti;
- implementare i bagni e allungare il tempo di utilizzo durante la notte dietro accesso controllato (uso del badge personale);
- promozione di eventi (v. cultura);
- regolamentazione della movida in collaborazione stretta tra Amministrazione, esercenti, residenti e FF.OO.;
- sicurezza dei luoghi e delle persone attraverso controlli concordati con le FF.OO. e l'ausilio di telecamere (v. Sicurezza);
- miglioramento delle condizioni relative all'implementazione dei *dehors*;
- centro di aggregazione* (il Centro Storico è l'unica zona della città dove non è presente una struttura di ritrovo per giovani e anziani);
- impegno a garantire la pulizia degli spazi e il ritiro puntuale dei rifiuti, con interventi anche di derattizzazione.